

Educare *alla* Vita

*Il sistema educativo che prepara bambini
e adulti a trovare la vera gioia*

 swami KRIYANANDA

Una nuova ed espansiva visione dell'educazione

Come possiamo elevare la coscienza dei nostri bambini e migliorare, di conseguenza, ogni aspetto della loro vita? L'età della scuola è il momento migliore: se ai bimbi viene insegnato che i malumori possono essere trasformati e che la gioia è la nostra vera natura, non saranno costretti, come la maggioranza degli adulti, a lavorare duramente per sbloccare le tendenze negative acquisite nel tempo.

La scuola *può* diventare un luminoso luogo di crescita, se l'ambiente è impregnato di gioia e armonia. I bambini *possono* crescere più equilibrati e sereni, se gli insegnanti si prendono cura non soltanto della loro crescita cognitiva, ma anche di quella emotiva, morale e spirituale. Questa non è una teoria, ma un fatto: i bambini di oggi vogliono essere nutriti a un livello più profondo, e questo esige un metodo tutto nuovo nelle scuole.

Il messaggio di *Educare alla Vita* offre gli "attrezzi" giusti per questa svolta. Questo sistema educativo suggerisce non solo di educare ai valori spirituali universali, ma invita a farlo attraverso l'esperienza. La classe diventa così un laboratorio, all'interno del quale si sperimenta l'effetto dei valori sulla vita interiore e sociale dei bambini.

Questo libro è ugualmente rivolto a genitori e insegnanti. E se, applicandone il messaggio, insegneremo ai bambini a sviluppare la concentrazione e a ridirigere le emozioni negative in forme costruttive, non solo loro saranno più felici, ma lo saranno anche i loro genitori, e tutto il mondo che li circonda.

«Questo libro è un piccolo tesoro che ci aiuta ... a rafforzare lo sviluppo spirituale di tutti, a valorizzare il significato dell'esperienza diretta, del sentire e intuire oltre che del capire ... Un libro per tutti noi! Grandi e piccoli. Educatori e non».

—ON. GIOVANNA MELANDRI, *dalla Prefazione*



Ananda Edizioni

Educare alla Vita

Educare alla Vita

*Il sistema educativo che prepara bambini
e adulti a trovare la vera gioia*



Swami KRIYANANDA

Traduzione di Alessandra Tosetto
Revisione editoriale di Sahaja Mascia Ellero



© Copyright Hansa Trust 1997
© Copyright Ananda Edizioni 2011
Tutti i diritti riservati.

Indice

Prefazione dell'On. Giovanna Melandri	ix
Prefazione di Graziella Fioretti	xiii
Introduzione	3
1. Il successo è ottenere ciò che si desidera VERAMENTE	7
2. L'educazione dovrebbe essere esperienziale, non semplicemente teorica	11
3. La ragione deve essere bilanciata dal sentimento	17
4. Che cosa significa realmente essere "progressisti"?	23
5. Il vero sé di ogni bambino	31
6. Punizione e ricompensa	39
7. A che scopo?	45
8. Rendere più umano il processo educativo	53
9. L'importanza dell'esperienza ai fini della comprensione	65
10. La vera educazione è l'educazione individuale	75
11. Lo sviluppo progressivo	83
12. Ogni bambino è un Einstein?	95

13. Argomentazioni contro l'ateismo	105
14. Gli strumenti della maturità	115
15. Gli stadi della maturità	125
16. Gli anni delle fondamenta	135
17. Gli anni del sentimento	143
18. Gli anni della volontà	153
19. Gli anni del pensiero	163
20. Il programma di studi	175
21. Le scuole di Ananda	187
22. Applicazioni pratiche	197
Appendice I: Paramhansa Yogananda sull'educazione	203
Appendice II: Articoli di insegnanti di "Educare alla Vita"	207
Appendice III: Le scuole di "Educare alla Vita" nel mondo	239
Appendice IV: Le attività di "Educare alla Vita" in Italia	251
Appendice V: Materiali didattici	263
Indice analitico	269



Prefazione

dell'On. Giovanna Melandri

Ex ministro dei Beni Culturali,
dei Giovani e dello Sport

Ancora una volta Swami Kriyananda ci regala un libro bellissimo. Preziosissimo.

Infatti siamo immersi tutti, piccoli e grandi, nella “pedagogia della paura”, quella pedagogia che educa a “difenderci” da minacce e paure di ogni tipo piuttosto che ad espandere la nostra vita verso una saggezza semplice concreta e gioiosa. È la pedagogia delle “passioni tristi” (titolo del bellissimo libro di Benasayag e Schmidt) che identifica la felicità con l'appagamento materiale. Invece la gioia, l'entusiasmo, la capacità di essere orientati verso soluzioni, l'amicizia, l'empatia, l'essere in pace con se stessi, insomma i valori della nostra comune umanità, sembrano oggi trattati come valori irrilevanti.

Come sempre Swami scrive con profondità e ironia. E questo libro è un piccolo tesoro che ci aiuta a riconoscere la vita per l'opportunità che ci offre di sviluppare il nostro pieno potenziale di esseri umani. Il suo *Educare alla Vita* ci incoraggia a superare i dogmatismi dell'educazione moderna, il suo nichilismo, a risvegliare invece quella mistica meraviglia che come dice Einstein è l'essenza della ricerca scientifica, a rafforzare lo sviluppo spirituale di tutti, a valorizzare il significato dell'esperienza diretta, del sentire e intuire oltre che del capire.

Il nostro tempo è immerso nel dogmatismo (scienziata e religioso) e nel nichilismo. Swami Kriyananda ci offre consigli preziosi e prospettive nuove. Innanzitutto facendoci riflettere su cosa significhi davvero essere persone mature, persone che sappiano relazionarsi adeguatamente a realtà diverse dalla propria. Molto più che persone

“informate”. Molto più che persone “colte”. Molto più che persone “importanti”.

L'Occidente con le sue conquiste scientifiche ha molto di cui essere fiero. Ma oggi è lo sviluppo psicologico e spirituale che segna il passo. E il compito dell'educazione è di far maturare i bambini in adulti che possano includere la realtà degli altri nella loro. E Swami suggerisce tanti modi per fare questo. A cominciare dal rendere più “umano” l'insegnamento della storia, della matematica, della geografia, delle lingue.

Incontro questo libro di Swami e i suoi suggerimenti proprio in un momento della mia vita parlamentare in cui ho presentato una proposta di legge per inserire nelle scuole medie e superiori una nuova disciplina: l'introduzione alle religioni. A tutte le religioni. Alla storia dei grandi maestri dell'umanità: da Buddha a Krishna, da Mosè a Gesù Cristo a Maometto. I loro insegnamenti e la lettura dei testi sapienziali vengono trascurati nella scuola italiana e solo l'insegnamento della religione cattolica, peraltro facoltativo, cerca di avvicinare i ragazzi (non sempre riuscendoci) alla dimensione spirituale della vita. Non ci eravamo parlati, ma ancora una volta trovo una sintonia profonda con lui!

Ho solo un appunto da fargli: il sottotitolo dell'edizione americana di *Educare alla Vita* dice: “Come preparare i bambini ad affrontare le sfide di oggi”. In realtà, la lettura di questo libro non prepara alla vita solo i bambini! Questo è un libro per tutti noi! Grandi e piccoli. Educatori e non.



Prefazione

di Graziella Fioretti

Insegnante e co-fondatrice della
“Associazione Educare alla Vita”

Una storia narra di un uomo d'affari che, nel corso di un'importante riunione di lavoro, veniva continuamente interrotto dalle domande della figlioletta di sette anni che reclamava la sua attenzione. L'uomo si guardò intorno e, all'interno di una rivista, notò una carta geografica del mondo. Strappò la pagina con la mappa, la tagliò in tanti pezzi e infine sfidò la bambina a ricomporla. La piccola si mise subito all'opera, osservando i piccoli pezzi colorati, pieni di linee e piccoli nomi scritti qua e là. Le sue conoscenze di geografia erano veramente limitate e si sentiva molto confusa. A un certo punto, casualmente, sul retro di un pezzo notò un naso. Girò un altro e vide un dito. Un altro ancora e vide un occhio. Eccitata girò tutti i pezzi e scoprì che ognuno conteneva differenti parti del corpo umano. Fu molto facile per lei ricomporre la figura umana, dato che conosceva molto bene la collocazione della testa, delle braccia e delle gambe. Unì in un battibaleno tutte le parti, depose sopra alla figura ottenuta un grande foglio di carta, infine girò l'immagine. La carta geografica del mondo era perfettamente ricomposta! Orgogliosa chiamò il padre e gli mostrò il puzzle completato. Il padre molto sorpreso le chiese come avesse fatto. La bimba gli mostrò la figura umana sul retro dicendo: «È stato molto facile, papà. Vedi? *Ho semplicemente messo a posto l'uomo e, automaticamente, anche il mondo è andato a posto!*».

Questa storia trasmette una verità profonda in modo divertente. La stessa verità che Swami Kriyananda ci comunica attraverso questo libro: mettere a posto l'uomo.

Come? Partendo da dentro. Dalla coscienza che precede i pensieri, le parole e le azioni.

E se il mondo interiore è a posto, tutto il resto, prima o poi, andrà a posto. Anche i bambini lo sanno, intuitivamente. Se osserviamo come esprimono i loro talenti, se ascoltiamo le loro riflessioni, noteremo quanta saggezza è spesso celata dietro la loro apparente irrequietezza. Un mio studente di quarta classe, per spiegare ai compagni il segreto della sua notevole abilità nel disegno, ha detto: «Ragazzi, è semplice: quando devo disegnare una nuova cosa che non ho mai rappresentato, mi ripeto nella mente: “Credo in me, credo in me!” e questo pensiero mi aiuta a fare bene!».

L'energia precede le manifestazioni concrete. I pensieri modellano la realtà.

Lo sviluppo interiore del bambino è un fatto naturale, tuttavia l'insegnante ha l'opportunità di cooperare con esso per accelerarlo, orientarlo o correggerlo.

E gli strumenti che questo libro offre sono straordinari. Nella mia esperienza trentennale di insegnante di scuola primaria e di formatrice, ho sperimentato come questo approccio aiuti l'adulto a sintonizzarsi con la natura più profonda di ciascun bambino, per intuire come aiutarla ad espandersi. I frutti sono la maturità emotiva, la conquista di una calma centratura in se stessi e, non ultimo, un apprendimento efficace.

Questo libro insegna a osservare la natura profonda dei bambini. Come si esprime la loro coscienza? È naturalmente positiva, capace di elevarsi al di sopra dei problemi? Oppure tende alla commiserazione e alla rinuncia? Insegnanti e genitori sanno bene come questi differenti livelli di consapevolezza, motivazione ed energia rendano spesso una sfida il rapporto con bambini e ragazzi.

I sistemi educativi oggi in voga offrono perlopiù risposte che si occupano del problema, non dell'elevazione della coscienza sottesa al problema. Per tornare alla nostra metafora del puzzle, cercano di mettere a posto il mondo senza occuparsi profondamente dell'uomo. I metodi suggeriti da Swami Kriyananda insegnano invece come

aiutare ogni bambino a elevarsi e a espandersi, a partire dal punto in cui si trova, con accettazione profonda, guida amorevole e fiducia incondizionata.

Questo libro indicherà la strada a tutti quegli educatori che sono alla ricerca di risposte efficaci per fare della scuola non solo un luogo di apprendimento, ma di crescita emotiva, morale e spirituale.

E la scuola non sarà più solo uno spazio fisico, fatto di mattoni, ma un luogo dello spirito, dove servire e onorare le perfette anime dei bambini.

Educare alla Vita





Il successo è ottenere ciò che si desidera VERAMENTE

Hai un figlio in fase di crescita? Se non è così, immagina di averne uno: che cosa vorresti che diventasse da grande? Medico? Scienziato? Dirigente aziendale? O, se fosse una bambina che spera di sposarsi invece di fare carriera, vorresti vederla diventare la *moglie* di uno di loro?

La maggior parte delle persone desidera che i propri figli acquisiscano certi vantaggi fondamentali: la prosperità, un buon lavoro, il rispetto dei propri simili. Troppo spesso, sfortunatamente, le loro ambizioni si fermano lì; si basano su valori materialistici e non spirituali.

I sistemi educativi, in larga misura, sono determinati da ciò che i genitori desiderano per i propri figli. Poiché la maggior parte dei genitori desidera per loro vantaggi materiali, il moderno sistema educativo si è sviluppato principalmente con questo obiettivo. Poca attenzione, laddove ci sia stata, è stata rivolta ad aiutare gli studenti a diventare *esseri umani di successo*.

Fino a che punto può essere spinta l'attuale filosofia educativa?

Una volta ho letto di un boss mafioso a cui una povera contadina siciliana aveva baciato la mano con grande devozione. La donna, a quanto pare, non aveva ricevuto alcun favore da lui, né certamente ammirava il suo carattere. Perché, allora, dimostrava tale adulazione? Si può solo presumere che fosse perché i furti e gli assassinii avevano procurato al mafioso un grande potere materiale. Poco importava se una coscienza malata lo accompagnava in ogni momento della sua vita. Questo, evidentemente, agli occhi della donna era un *suo* problema. Per lei, e probabilmente per molti altri, l'uomo meritava ammirazione in quanto aveva acquisito il potere terreno.

Tutti abbiamo conosciuto o sentito parlare di persone ricche ma di dubbio carattere, le cui “eccentricità” venivano più o meno scusate unicamente in considerazione della loro ricchezza.

La ricchezza, tuttavia, costituisce veramente il successo? Certamente no, soprattutto quando l’ammirazione che suscita è permeata da un generale senso di sgradevolezza. Che cos’è il successo, se lo si ottiene a prezzo della propria felicità e pace mentale, e a prezzo del sincero rispetto e benvolere degli altri?

Successo significa molto più di denaro e potere. A che cosa serve avere milioni di dollari, se per acquisirli ci si priva di tutto ciò che rende la vita veramente degna di essere vissuta? Molte persone hanno imparato questa lezione troppo avanti nella vita per avere il tempo di migliorare le cose. Perché, allora – si saranno probabilmente chieste quando ormai era troppo tardi – sono state incoraggiate fin dal principio a distorcere a tal punto i loro valori?

Sicuramente, infatti, *sono state* incoraggiate. Tutto ciò che hanno imparato a casa, a scuola e dai loro coetanei le ha convinte che il successo si trova nelle cose tangibili, non nei guadagni più spirituali, apparentemente inconsistenti.

Tutto si riconduce a quello che le persone vogliono *veramente* dalla vita. L’oggetto di questo desiderio non si trova forse oltre le acquisizioni tangibili come il denaro, il prestigio e il potere? Le persone desiderano queste cose per trarne una soddisfazione interiore, per la felicità che si aspettano di ottenere attraverso di esse. Appare allora evidente che ciò che vogliono veramente dalla vita non sono i semplici simboli della felicità, ma la felicità stessa.

Perché, dunque, le scuole tradizionali non insegnano agli studenti non solo a ottenere il successo materiale, ma anche ad avere successo come persone? Non sto dicendo che noiose informazioni come le date di embarghi commerciali o di alleanze non siano comunque utili: tuttavia, perché mai le scuole di oggi non insegnano, in aggiunta a queste nozioni, anche abilità più chiaramente incentrate sui bisogni e sugli interessi umani, come l’andare d’accordo con gli altri e – cosa più importante ancora – con *se stessi*, come vivere in

modo sano, come concentrarsi, come sviluppare le capacità nascoste, come essere un buon impiegato o un buon capo, come trovare un compagno adatto, come avere una vita familiare armoniosa, come trovare un equilibrio nella vita?

Pochi insegnanti di matematica provano a dimostrare ai loro alunni come i principi della matematica potrebbero aiutarli nell'esercizio della logica quotidiana e del buon senso.

Pochi insegnanti di lettere cercano di infondere nei loro alunni il rispetto della grammatica come strumento che conduce alla chiarezza di pensiero.

Pochi insegnanti di scienze si preoccupano di mostrare ai loro alunni come potrebbero applicare quello che apprendono in classe per risolvere in modo creativo i problemi quotidiani.

«I fatti, dategli i fatti!». Questa è la richiesta. Inculcate più dati possibili nelle loro teste accaldate nella speranza che, se allo studente sarà rimasto del buon senso una volta arrivato alla laurea, saprà cosa fare con quella montagna di informazioni che è stato costretto a ingerire durante gli anni di scuola.

Per la maggior parte delle persone, questa tendenza a confondere la conoscenza con la saggezza diventa un'abitudine per il resto della vita. Raramente è esistita una società più interessata della nostra all'accumulo di informazioni. Di rado la saggezza semplice e concreta è stata tenuta così poco in considerazione. Persino il discorso più comune, per ricevere un po' di attenzione, deve essere sostenuto da un'abbondanza di statistiche e da quante più citazioni possibile di parole e opinioni altrui.

Poiché la nostra società pone l'educazione e la saggezza sullo stesso piano della mera conoscenza, e poiché consideriamo questo accumulo di conoscenza come tutto ciò a cui aspirare nell'educazione, noi falliamo nel riconoscere la vita per l'opportunità e l'avventura che essa rappresenta: l'opportunità di sviluppare il nostro pieno potenziale *di esseri umani* e l'avventura di scoprire le molteplici sfaccettature di noi stessi finora sconosciute.



L'educazione dovrebbe essere esperienziale, non semplicemente teorica

Conoscerai senz'altro quel detto familiare, ma smentito dal tempo, secondo il quale «il fine giustifica i mezzi». Tutti sanno che questo detto viene utilizzato dai “veri sostenitori” di una miriade di cause come giustificazione per le proprie azioni violente. Come fece notare Cristo, tuttavia, un albero cattivo produce frutti cattivi: i mezzi malvagi conducono a fini malvagi.

Supponiamo però di esprimere in un altro modo questo detto: «Il fine è la *riprova della validità* dei mezzi». Nessuno potrebbe obiettare a questa affermazione, poiché solo attraverso il reale risultato di un'azione possiamo stabilire se essa fosse valida oppure no.

Le azioni si giustificano o si condannano attraverso le loro stesse conseguenze. Un uomo può condurre una campagna per la pace, ma marciare così irosamente nelle sue “dimostrazioni” che tutto ciò che ottiene alla fine è di turbare la pace di tutti, inclusa la propria. Una nazione può non vedere nulla di male nel distruggere le proprie foreste per procurarsi il legname, ma le conseguenze di questo atto dimostreranno che è stato recato un grave danno all'ecosistema. In questo caso, il fine – cioè ottenere legna per il focolare e per la costruzione di case – chiaramente non giustificava i mezzi utilizzati. D'altra parte, sebbene Fulton* sia stato messo in ridicolo per aver costruito una nave di metallo, il fatto che essa abbia galleggiato una volta varata è stata l'unica giustificazione di cui egli avesse bisogno per la sua invenzione.

Un'azione è giustificata se i suoi risultati sono costantemente buoni. Allo stesso modo, la giustificazione di una teoria dipende dalle sue conseguenze.

* Robert Fulton (1765-1815): ingegnere statunitense, inventore della nave a vapore. (*N.d.C.*)

Tutto questo ci rivela una debolezza fondamentale dell'educazione moderna: essa è principalmente teorica e attribuisce troppa poca importanza all'aspetto pratico. Lungi dal cercare di giustificare qualunque mezzo in base ai suoi risultati pratici, gli educatori sembrano considerare qualsiasi rapporto con gli effetti pratici di una teoria come una sorta di tradimento del vero spirito accademico.

Mi viene in mente il caso di un uomo che aveva solo un'istruzione elementare, ma possedeva una vasta esperienza nell'ingegneria mineraria. In età matura, egli decise di conseguire un'istruzione formale e, dopo molti sforzi, riuscì a convincere un'università ad accettarlo sulla base dei suoi anni di esperienza pratica sul campo. Qualche mese dopo, però, abbandonò gli studi.

«Che cosa ha fatto?» gli chiese il preside. «Era così importante per lei ottenere un'istruzione formale, e anche noi abbiamo fatto l'impossibile per ammetterla».

«Istruzione!» rispose l'uomo, indignato. «Non c'è uno di quei pedagoghi che stia insegnando ciò che io non abbia già imparato meglio sul campo. Molti di loro hanno appreso tutto ciò che sanno da *me*! Che cosa possono insegnarmi?».

Non è un caso, sicuramente, che molti dei più grandi uomini e donne del mondo – scienziati, pensatori, insegnanti, opinionisti – non abbiano mai terminato i loro studi accademici o abbiano avuto risultati scadenti durante gli anni di scuola. Gli insegnanti di Einstein avevano predetto che sarebbe stato un fallito. Edison riuscì solo ad andare a scuola per tre mesi, al termine dei quali gli insegnanti lo mandarono a casa con una nota che diceva che era «impossibile da istruire», praticamente «confuso». Goethe trovò poco che valesse la pena di essere appreso durante i suoi anni di studi formali; in effetti, in seguito affermò di non aver trovato un solo corso universitario che tenesse vivo il suo interesse.

Qual è la differenza tra i grandi esseri umani e i pedagoghi che spiegano le loro vite e le loro scoperte agli altri? È questa, molto semplicemente: la vera grandezza si concentra sulla realtà, mentre chi spiega trae la sua conoscenza e il suo sistema di convinzioni da libri

che *parlano* della realtà. Gli individui che indicano la via all'umanità hanno fini specifici – di solito il desiderio di svelare qualche verità – e si impegnano a raggiungerli con i mezzi più pratici che consentono di ottenerli. Sono impazienti verso quegli atteggiamenti che sembrano implicare che i mezzi sono di per sé dei fini, che il metodo è più importante dei risultati e che nessuna conclusione è mai definitiva e deve sempre, pertanto, essere considerata sperimentale. Le teorie, d'altro canto, esercitano un tale fascino sul pedagogo che la stessa complessità di ragionamento insita nelle loro formulazioni sostituisce spesso per lui il bisogno di giungere a qualunque conclusione certa.

Per quanto la testa di uno studente sia colma di nozioni apprese dai libri, dopo dodici o sedici anni di istruzione scolastica la sua comprensione delle cose, e della vita in generale, è completamente scollegata dall'esperienza reale. Tanto meno la sua conoscenza è il prodotto della comprensione di se stesso.

Al contrario, se dovessimo definire l'educazione in base a ciò che la *vita* può insegnarci, scopriremmo subito che la realtà determina le nostre teorie, anziché essere le teorie a plasmare le nostre percezioni. Gli studenti, però, sono indotti a sostenere convinzioni strampalate e pericolose, solo perché i loro insegnanti sono troppo "obiettivi" per preoccuparsi se una teoria vada contro la normale ragionevolezza e il più elementare buon senso, purché si presenti in un attraente involucro di ragionamento intellettuale.

Pensiamo agli insegnamenti di Jean Paul Sartre sulla mancanza di significato. Sartre era un nichilista. Poiché sviluppò brillantemente le sue teorie, queste sono proposte nelle università come normale cibo intellettuale. «L'ego è adulato» scrisse Paramhansa Yogananda* «quando può afferrare tale complessità».

Da una recente indagine tra professori universitari è emerso che la maggioranza di loro preferiva leggere articoli prolissi, intellettual-

* Paramhansa Yogananda, nato nel 1893 in India, fu il primo grande maestro indiano a trascorrere la maggior parte della propria vita in Occidente. Visse in California dal 1920 al 1952, anno della sua morte. Divenne famoso attraverso la pubblicazione di *Autobiografia di uno yogi*, nel 1946. (N.d.C.)

mente complicati e difficili da capire su argomenti che riguardavano il loro campo, piuttosto che articoli che presentavano le stesse conclusioni ma con uno stile semplice e facile da leggere.

I ricercatori che conducevano l'indagine, in seguito, presero gli articoli che erano stati scritti in modo chiaro e semplice e li riscrissero usando termini contorti, sostituendo laddove possibile le parole brevi con parole lunghe e le affermazioni chiare con altre che erano confuse e complicate. Proposero questi articoli modificati agli stessi professori, insieme alle versioni originali, e chiesero loro una valutazione comparativa. La maggior parte di quei dotti pedagoghi, non immaginando mai che, in sostanza, stava leggendo lo stesso articolo al quale non era stato aggiunto o tolto nemmeno un pensiero, dichiarò di preferire la versione più complessa. Quando venne loro chiesto il perché, risposero che la versione più intellettuale mostrava una migliore ricerca, un pensiero più profondo e una maggiore capacità intuitiva.

Può essere sorprendente scoprire fino a che punto le teorie apprese durante gli anni formativi possano condizionare la successiva percezione della realtà di una persona. Qualsiasi errore appreso da piccoli distorce il modo stesso in cui si ragiona. False premesse portano a false conclusioni, a prescindere da quanto intelligente sia la linea di ragionamento. Le teorie imposte alla realtà diventano un sostituto della realtà stessa.

È possibile osservare questa tendenza negli psicologi, che insistono nell'affermare, senza tener conto della loro esperienza diretta, che la mente di un neonato è come una lavagna vuota, sulla quale l'ambiente scriverà le impressioni che formeranno la sua personalità. Non vi è nulla, nella realtà oggettiva, che sostenga questa teoria: i genitori sanno quanto ogni bambino, fin dalla nascita, sia diverso dagli altri. Non importa: la teoria dice che *dovrebbe* essere così, quindi è così.

Osserviamo la stessa tendenza in Freud, il quale adottò praticamente come sua missione il tentativo di spiegare *tutte* le motivazioni umane in termini di impulso sessuale. (Posso immaginare i fisici

mentre provano ad adattare le teorie di Freud ai loro tentativi di scoprire le leggi della meccanica quantistica!)

Le persone istruite, molto di più di quelle che sono state cresciute alla “scuola delle dure bastonate” – cioè, del buonsenso – sono note per essere propense alla teoria piuttosto che alla realtà.

Per preparare i ragazzi ad affrontare la vita in modo realistico, l’educazione dovrebbe incoraggiarli ad apprendere dalla vita stessa e a considerare con scetticismo un insieme di nozioni fisse che è stato tramandato da una generazione all’altra senza mai essere messo in discussione.

L’educazione deve essere soprattutto esperienziale e non semplicemente teorica. Allo studente si dovrebbe insegnare, tra le altre cose, a osservare il risultato di qualsiasi azione e a non dipendere ciecamente dalle dichiarazioni degli altri riguardo a ciò che quel risultato dovrebbe essere, e dunque *sarà*.

In questa semplice rivalutazione dell’esperienza diretta, non solo per quanto riguarda la ricerca scientifica, ma ancor più nell’ambito delle discipline umanistiche, giacciono i semi di un nuovo e rivoluzionario sistema educativo, che ho chiamato *Educare alla Vita*.













Le attività di “Educare alla Vita” in Italia

Il messaggio di questo libro offre a bambini, genitori e insegnanti l'opportunità di elevarsi al di sopra dei problemi per vivere il quotidiano con rinnovata energia e gioia incondizionata. L'approccio olistico di “Educare alla Vita”, infatti, è universale e applicabile a vari contesti educativi: scuola, tempo libero dei bambini, vita in famiglia.

Per poter diffondere in Italia questi elevati insegnamenti, un piccolo gruppo di insegnanti e genitori si è costituito in associazione nel 2000 e, da allora, le attività si sono ampliate e il numero dei sostenitori è cresciuto.

I fondatori hanno tenuto regolarmente presentazioni presso centri di meditazione, scuole e all'interno di eventi dedicati allo yoga e all'educazione olistica.

Sono stati organizzati seminari e corsi di formazione per docenti e genitori presso scuole pubbliche, centri e associazioni, e corsi di yoga per bambini e ragazzi; sono stati realizzati progetti di Promozione del Benessere basati sulla pedagogia di “Educare alla Vita”, introdotti presso scuole pubbliche e rivolti a bambini e ragazzi dai tre ai diciannove anni.

Attualmente alcuni membri si dedicano attivamente allo sviluppo del progetto scolastico presso il Centro Ananda Assisi e alla formazione di educatori e insegnanti.

Qui di seguito è possibile trovare un elenco di opportunità formative ed educative in atto in Italia dedicate alla diffusione di questo sistema educativo o ispirate ad esso.

Il progetto scolastico ad Ananda Assisi

Il metodo descritto in queste pagine, con la sua enfasi esclusiva sulla consapevolezza dell'energia, è come un seme che potrà germogliare solo in modo squisitamente naturale: la terra fertile si trova nei cuori di coloro che dedicano la propria vita alla ricerca del risveglio di questa consapevolezza, mettendola in pratica quotidianamente.

La visione panoramica della crescita e della coltivazione di quelli che l'autore chiama gli strumenti della maturità, necessitano di un tipo di distacco che separi la dinamica emotiva dell'adulto da quella del bambino, aprendo così la strada a un tipo di comunicazione libera, creativa e orientata alla crescita; priva di quei disturbi di nervosismo, rabbia ed esaurimento così incombenti nelle nostre case e nelle nostre scuole pubbliche.

Il rispetto e l'amicizia tra adulto e bambino crescono liberamente soltanto se l'adulto basa il controllo del proprio processo reattivo sulla consapevolezza della diversità tra la propria realtà e la realtà del bambino o del giovane, sulla quale queste pagine aprono uno squarcio davvero affascinante.

Con un'enfasi così esclusiva sulla sottigliezza del mondo dell'energia, non sorprende che finora, almeno formalmente, la maggioranza dei praticanti di questo metodo abbiano avuto la loro formazione nel "vivaio" di Ananda Sangha, quella "comunione" di persone che, ispirate dallo stesso Kriyananda, si dedicano a conseguire una coscienza più elevata e ad aiutare l'evoluzione spirituale dell'umanità attraverso gli insegnamenti della realizzazione del Sé.

In Italia l'insegnante Graziella Fioretti, co-fondatrice dell'Associazione Educare alla Vita, nel 2007 ha avviato insieme al marito Mauro Gioia il progetto-scuola ad Ananda Assisi, insegnandovi per il primo anno. Questo progetto è ora nel suo quarto anno di esistenza. Uno staff di quattro insegnanti si dedica quotidianamente a coltivare un clima sereno, ricco di attività divertenti e ispiranti,

entro il quale dodici bambini, tra la scuola d'infanzia e la primaria, possono crescere armoniosamente.

Ogni giornata scolastica offre nuove esperienze basate sulla cooperazione, sulla ricerca di soluzioni “supercoscienti” anziché subconscie ai problemi sociali ed emotivi che possono emergere, sul risveglio dei sentimenti attraverso la musica e l'arte, sulla scoperta dei propri ritmi e metodi per uno studio concentrato, entusiasta e sereno, e sugli altri valori descritti in questo libro.

Genitori e insegnanti lavorano insieme in quello che è ancora un progetto di scuola familiare. Se da un lato questo stato giuridico – legandoci ai tempi della legge che prevede un esame alla fine di ogni anno scolastico, dalla scuola primaria in su – impedisce lo sviluppo completo ed esplicito del curriculum di “Educare alla Vita” e non tiene in considerazione i ritmi individuali di crescita di ogni bambino, dall'altro lato costringe positivamente i bambini a prepararsi a questi appuntamenti annuali non solo intellettualmente (sarebbe la parte più facile!), ma soprattutto emotivamente.

Pertanto i bambini, i genitori e gli insegnanti che fanno parte di questo progetto possono essere giustamente definiti i pionieri di una nuova consapevolezza destinata inevitabilmente a espandersi, in quanto contiene una risposta meravigliosa alla crisi di valori che affligge le famiglie e le scuole dei nostri giorni.

Se desideri saperne di più, contattaci o, meglio ancora, vieni a trovarci. Ti invitiamo con gioia a trascorrere una parte della giornata scolastica con noi!

Jan Lotichius

Insegnante presso l'Associazione Educare alla Vita, Ananda Assisi

*Per informazioni e contatti,
e per prendere un appuntamento per la visita:*
www.livingwisdomschoolassisi.com
lws.assisi@gmail.com | +39 366 336 5116

Testimonianze

«Era un bel pomeriggio con il sole e il profumo della primavera nell'aria, io e mia cognata parlavamo dei nostri figli di quasi nove anni. Immediatamente mi resi conto dell'essenza del sistema educativo "Educare alla Vita": gli insegnanti accompagnano la crescita dei bambini toccando tutti gli aspetti visibili nel comportamento e nei risultati scolastici. Ma ancor più profondamente in quelli intimamente non visibili, come l'apertura del cuore attraverso esperienze di musica, poesia, arte e attraverso l'aiuto ai bambini più piccoli, contrastando così la competizione innata in un maschietto, per esempio, amante di tutto ciò che può anche lontanamente assomigliare a un'arma. Come la capacità di rendere allegra e divertente anche una sfida ritenuta difficile solo pochi mesi prima, assaporando il piacere di essere in grado di raggiungere un obiettivo. Oppure la capacità di sdrammatizzare, scherzando, una brutta caduta o un atteggiamento negativo, lavorando così sulla propria energia rafforzando e dirigendo quel piccolo io che sta affiorando. Che grande comprensione e ascolto di se stessi fin da piccoli sperimentano questi bambini, che grandi opportunità di divenire grandi anime colme di amore e di gioia potranno cogliere grazie a questi insegnamenti così profondi, così essenziali per crescere gli uomini e le donne del futuro!».



«Mia figlia è una bambina con una chiara propensione intellettuale. Gli insegnamenti di "Educare alla Vita" che assimila ogni giorno nell'ambito di questo progetto scolastico fanno sì che la sua crescita avvenga in modo equilibrato, senza trascurare l'aspetto molto importante del cuore».



«Al mattino, quando mi capita di essere in ritardo per andare al lavoro e mi faccio prendere dall'ansia, lei (mia figlia Chiara di 10 anni) mi dice: "Mamma, recita il mantra! (che ha coniato lei): "Sono in anticipo, sono in perfetto orario!". Non ci crederete, ma ha sempre funzionato!».

E se mi scappa di dire: “Questa cosa non ce la faccio a farla”, lei è subito lì che mi riprende: “Mamma non dirlo, se no diventa vero!”. Sono tremendi questi bambini di “Educare alla Vita”!

Una volta mi ha preso per mano e mi ha portato nel bosco a scoprire i sentieri, e poi mi ha fatto sedere su una pietra davanti al sole rosso che tramontava, che lei chiama “l’occhio di Dio”, e aprendosi al silenzio mi ha detto: “Adesso meditiamo un po’...”. Per me, vivere con lei, ascoltare la sua crescita, è una continua meraviglia».



«Educare alla Vita» è un sistema bellissimo, che prende in considerazione il bambino nella sua totalità. Gli insegnanti di “Educare alla Vita” sanno sostenere, guidare e incoraggiare ogni bambino a raggiungere il suo potenziale più elevato. Sono felice che mia figlia stia iniziando la sua formazione scolastica nel contesto di “Educare alla Vita”; non potrei immaginare di mandarla in un’altra scuola!».

La formazione “Educare alla Vita” in Italia

Il corso di formazione annuale per insegnanti rappresenta un’opportunità unica per approfondire i principi e le pratiche di questo approccio educativo olistico, che vuole onorare il mondo interiore dei bambini. Il corso propone un cammino che integra lezioni teoriche e workshop a tema con l’esperienza fondamentale delle pratiche spirituali, che ogni insegnante è incoraggiato a includere nella propria formazione.

Gli insegnanti imparano come aiutare i bambini a sviluppare il proprio potenziale unico, fornendo loro strumenti per compiere scelte di vita che possano condurli a una felicità e una realizzazione profonde e durature. Le tematiche principali del corso sono:

- l’essenza di “Educare alla Vita”: come far emergere il meglio da ogni bambino
- portare equilibrio nell’educazione: gli strumenti e gli stadi della maturità

- comprendere la gravità specifica di ogni bambino per sviluppare l'unicità del rapporto educativo
- la visione delle discipline scolastiche in “Educare alla Vita”
- come pianificare lezioni motivanti integrando il sistema del Flow-learning
- come motivare i bambini coinvolgendo i loro punti di forza e le loro abilità naturali
- coltivare una disciplina amorevole: le regole positive come linee guida per lo sviluppo espansivo e direzionale
- educazione ai valori spirituali universali.

Il corso si basa sul libro di Swami Kriyananda *Educare alla Vita* ed è condotto da Graziella Fioretti, insegnante di scuola primaria e co-fondatrice dell'Associazione Educare alla Vita in Italia. Per conoscere il programma dettagliato e le date future, visita il sito: www.educareallavita.com



Il primo corso annuale si è tenuto ad Ananda Assisi nel periodo compreso tra ottobre 2010 e giugno 2011; qui di seguito, le testimonianze di due corsiste:



«La cosa importante che mi è rimasta e che porto con me al lavoro dopo il corso di “Educare alla Vita” credo sia soprattutto il modo in cui ho imparato a guardare i bambini... e a dire il vero non solo loro, ma anche tutti gli esseri umani. Il considerare le persone come “esseri perfetti”, come “scintille divine”, è qualcosa che ha cambiato il mio modo di guardare gli altri. Rivolgersi all'anima di una persona e non più al suo carattere, cambia in modo radicale l'energia del rapporto.

Durante un incontro parlai delle difficoltà che avevo con una bambina (lavoro in un asilo nido) e i suggerimenti avuti durante la discussione si sono rivelati veramente molto utili. Il giorno dopo, a scuola, ho proposto alle mie colleghe di provare a fare un elenco,

pensando alla bimba “difficile”, delle sue qualità e delle parti da rafforzare. Il risultato è stato fantastico! Intanto è stato sorprendente vedere quante fossero le qualità della bambina e quante poche le parti da rafforzare, e poi mettere in risalto e fare leva sulle sue capacità è bastato a cambiare il nostro atteggiamento e subito dopo anche il suo. Oggi la piccola è molto più serena, sicura, ha imparato (quasi sempre) a reagire al suo malumore e a controllarlo ed è spesso portata ad esempio per gli altri.

Io credo che il vero obiettivo dell’educazione, come molto chiaramente sosteneva Maria Montessori, sia proprio quello di tirar fuori il meglio di ogni persona. Il sistema “Educare alla Vita” si basa proprio su questo, senza però trascurare l’importanza delle “connessioni” con il Divino e tutte le tecniche e i piccoli trucchi per avere la Gioia nel cuore, nei modi e nelle mani.

Da qualche giorno sto ascoltando in classe la musica di Yogananda con i bambini, che immediatamente si rilassano, creando subito quell’atmosfera di calma concentrazione.

Credo di poter dire che anche le mie colleghe di sezione, pur non conoscendo questo metodo e non frequentando il corso, stanno velocemente acquisendo i concetti più importanti, semplicemente assorbendo le nuove energie che respiriamo tutti.

In una città come Roma, in un momento storico come questo, è veramente importante, anzi indispensabile, che dei bambini imparino a creare i loro primi rapporti umani nel modo migliore possibile. Questo è il mio sogno, la mia aspirazione, e sento che “Educare alla Vita” mi aiuterà a realizzarlo!». —*Angela, nido Montessori, Roma*



«Sono un’insegnante di scuola materna Montessori, in particolare conduco un laboratorio di musica e movimento e pratico yoga da diversi anni.

Il mio percorso nell’Universo delle Energie Sottili mi ha portato, non per caso, ad Ananda, a partecipare al corso di “Educare alla Vita”, in risposta alle mie richieste di Aiuto e di “segnali dal cielo”.

Sono contenta di essere parte di questo nuovo gruppo di lavoro, mi sono sentita subito a casa, nel posto giusto. Il bisogno di integrare l'educazione, quindi il rapporto quotidiano giocoso con i bimbi, con principi spirituali e olistici, mi ha permesso di fare questa esperienza e di rimanerne soddisfatta. Lo scambio con l'insegnante e le partecipanti è stato sinergico, funzionale e illuminante, sia a livello teorico che pratico.

Tornando dai "miei" bambini ho messo in pratica alcuni giochi, canzoni e attività suggerite durante il corso e ho visto l'effetto di coinvolgimento, di tranquillità e soddisfazione ottenuto con i piccoli, che mi entusiasma a continuare per scoprire dove mi porterà tutto questo. Sento che questo legame produrrà qualcosa di solido, perché è basato su un sentimento di GIOIA e AMORE. Ringrazio tutta la comunità Ananda per l'accoglienza che viene offerta e per l'atmosfera di Pace che si respira, consiglio a tutti di partecipare perché non può esistere un bambino felice senza una guida adulta felice e consapevole!». —*Sattva, Casa dei Bambini Montessori, Roma*

La settimana internazionale delle famiglie

Un evento di grande spessore, tutto nel contesto di "Educare alla Vita", è la settimana internazionale delle famiglie, organizzata annualmente nel ritiro Ananda nei pressi di Assisi durante i mesi estivi. Per un'intera settimana, famiglie e insegnanti si incontrano per condividere la ricerca di soluzioni e di atteggiamenti benefici nella vita familiare, e per approfondire la comprensione del rapporto tra adulto e bambino.

Dopo un cerchio mattutino di tutte le famiglie nel tempio di Luce, i bambini (dai quattro ai tredici anni) si dividono in gruppi a seconda dell'età e trascorrono la giornata con le loro guide tra giochi, avventure, scoperte e creatività. I genitori rimangono con gli insegnanti per studiare e sperimentare il sistema "Educare alla Vita". C'è un campo scout a parte per gli adolescenti dai quattordici anni in su.

Per informazioni: www.ananda.it oppure 0742 813620.



Paramhansa Yogananda

Paramhansa Yogananda (1893-1952) è stato il primo grande maestro indiano trasferitosi in Occidente. Autore della famosa *Autobiografia di uno yogi*, pubblicata per la prima volta nel 1946, è considerato una delle principali figure spirituali dei nostri tempi. Yogananda ha svolto un ruolo chiave nel rendere lo yoga e la meditazione ampiamente accettati e praticati in Occidente. Il suo amore, la sua profondità e l'universalità dei suoi insegnamenti hanno ispirato milioni di persone.

Yogananda ha dato risalto ai principi eterni alla base di ogni religione. Il suo scopo era quello di aiutare i ricercatori sinceri della Verità, indipendentemente dal loro credo, a ottenere l'esperienza interiore e diretta di Dio. Egli ha insegnato che l'essenza intima di ogni religione è la stessa: la via all'unione con l'Infinito, conosciuta come "realizzazione del Sé". Per aiutarci a raggiungere questo traguardo, Yogananda ha trasmesso l'antica scienza del *Kriya Yoga*, insegnando pratiche spirituali facilmente accessibili ai ricercatori occidentali.

Yogananda ebbe sempre a cuore l'educazione dei bambini, nella convinzione che l'elevazione della società debba iniziare fin dall'infanzia, quando l'essere umano è particolarmente aperto e ricettivo. Nel 1917 fondò una scuola in India – dapprima a Dihika e, un anno dopo, a Ranchi, nello stato del Bihar – nella quale applicò i suoi ideali educativi, insegnando ai bambini, accanto alle materie tradizionali, anche i valori morali e spirituali capaci di condurli alla vera felicità. Il sistema "Educare alla Vita" è basato sui suoi principi.



Swami Kriyananda

Nato nel 1926 in Romania da genitori americani, Swami Kriyananda (J. Donald Walters) ha compiuto i suoi studi dapprima in Svizzera e in Inghilterra e successivamente in America, al Haverford College e alla Brown University.

Divenuto discepolo nel 1948 di Paramhansa Yogananda, Kriyananda ha diffuso in tutto il mondo gli insegnamenti di Yogananda sulla realizzazione del Sé, mostrandone l'applicazione in ogni ambito dell'esistenza quotidiana: l'educazione, i rapporti con gli altri, il matrimonio, gli affari, l'arte, la vita comunitaria, ecc. Su questi argomenti Kriyananda ha scritto più di cento libri, pubblicati in ventisei lingue in novanta Paesi.

Oltre a essere un rinomato autore e insegnante spirituale, Kriyananda è anche un compositore di fama internazionale, che ha composto oltre quattrocento brani di musica d'ispirazione.

Nel 1968, Swami Kriyananda ha dato il via alla prima comunità Ananda. Da allora queste comunità – veri e propri laboratori viventi per una vita semplice con alti ideali – si sono diffuse in America, Europa e India. Oggi accolgono oltre mille residenti e sono ogni anno la meta di migliaia di ricercatori spirituali.

Swami Kriyananda è stato insignito del Premio della Bontà 2003 su nomina di Tara Gandhi Bhattacharjee, nipote del Mahatma; nel 2006 è stato nominato Membro Onorario del Club of Budapest International.



Ananda

Fondata nel 1968 da Swami Kriyananda, Ananda è un insieme di comunità spirituali con centinaia di centri e gruppi di meditazione negli Stati Uniti, in Europa e in India.

Nelle colline adiacenti ad Assisi sorge una delle comunità Ananda. Vi risiedono circa cento persone che sperimentano, vivendo in armonia, gli insegnamenti di Paramhansa Yogananda.

In questo luogo di pace giungono ogni anno migliaia di ricercatori spirituali provenienti da ogni parte del mondo, in cerca di riposo e rigenerazione interiore. Nello splendido Tempio di Luce, dedicato a tutte le religioni, vengono offerti tutto l'anno corsi della durata di cinque giorni o di un fine settimana, con pratiche di yoga, meditazione e lezioni, in un'atmosfera di profonda tranquillità.

Gli insegnamenti presentati esprimono il messaggio universale alla base delle discipline spirituali di Oriente e Occidente: l'antico insegnamento della realizzazione del Sé. Ogni programma comprende l'istruzione nelle tecniche di base del *Kriya Yoga*, con sessioni di meditazione ogni mattina e sera, sia per principianti sia per praticanti più esperti.

Se desideri maggiori informazioni su Ananda, puoi visitare il sito www.ananda.it oppure telefonare allo 0742.813.620.



Le fiabe della gioia

Clarita Poselli

La nostra nuova collana per bambini è ispirata alle regole di “Educare alla Vita”, il sistema educativo ideato da Swami Kriyananda e applicato nelle scuole di Ananda. Bambini educati a seguire principi di bontà, generosità e giustizia li conserveranno e li applicheranno anche da adulti. Questo libro contiene due favole, sulla fiducia in se stessi e sul creare la buona energia nel mondo. 64 pagine.



L'arte di guidare gli altri

La via verso una nuova leadership

Swami Kriyananda

Accolto con entusiasmo da imprese di ogni tipo (dalle grandi multinazionali di consolidato successo alle giovani imprese emergenti), nonché da insegnanti ed educatori, questo libro presenta un nuovo concetto di leadership. Il vero leader è colui che sa lavorare su di sé, che entusiasma e coinvolge i propri collaboratori o studenti e sa armonizzare le energie e il lavoro di squadra. 152 pagine.

«Questo è uno dei migliori libri sulla leadership che io abbia mai letto».

–Mel Bly, ex presidente, Warner Music Publishing

«Abbiamo cercato a lungo un libro come questo e ora lo usiamo nei nostri programmi di formazione manageriale. Decisamente consigliato».

–Kellogg Corporation



Supercoscienza

Risvegliarsi oltre i confini della mente

Swami Kriyananda

Molte persone hanno sperimentato momenti di coscienza elevata, ma non sanno come accedere volontariamente a questi stati supercoscienti. Attraverso semplici meditazioni, canti, affermazioni e preghiere, Kriyananda ci guida a esplorare gli stati di consapevolezza più elevati, per imparare a raggiungerli con successo e regolarità e ad ottimizzarne gli effetti benefici. Un libro utile e indispensabile per tutti. Con prefazione di Fabio Marchesi. 304 pagine.



Living Wisdom School

Divertiti

Pratica la gentilezza

Scegli la felicità

Sii un amico amorevole

Ridi spesso

Continua a imparare per tutta la vita

Abbi fiducia in te stesso

Usa la tua volontà per creare una buona energia

Trova la gioia dentro di te





swami KRIYANANDA

Insegnante spirituale, autore e compositore di fama internazionale, Swami Kriyananda (J. Donald Walters) è uno dei massimi esponenti dello yoga in Occidente.

Kriyananda è nato in Romania nel 1926 da genitori americani. Ha studiato in Svizzera, in Inghilterra e successivamente in America, al Haverford College e alla Brown University.

Divenuto discepolo nel 1948 del maestro indiano Paramhansa Yogananda, autore di *Autobiografia di uno yogi*, Swami Kriyananda ha diffuso in tutto il mondo gli insegnamenti di Yogananda sulla realizzazione del Sé, mostrandone l'applicazione in ogni ambito dell'esistenza: l'educazione, gli affari, i rapporti con gli altri, il matrimonio, l'arte, la vita comunitaria ecc.

Autore estremamente prolifico, Kriyananda ha scritto oltre cento libri, pubblicati in novanta Paesi. È anche il fondatore delle otto comunità spirituali Ananda in America, Europa e India, veri e propri laboratori viventi per una vita semplice con alti ideali.

Swami Kriyananda è stato insignito del Premio della Bontà 2003 su nomina di Tara Gandhi Bhattacharjee, nipote del Mahatma; nel 2006 è stato nominato Membro Onorario del Club of Budapest International.



Ananda Edizioni

È ora di guidare la crescita verso una nuova coscienza.

Per troppo tempo l'educazione è stata mirata allo sviluppo della mente, non del cuore o dell'anima. Questo libro rappresenta una svolta. Ci conduce al centro dell'educazione e apre i nostri occhi a nuove possibilità per risvegliare nei nostri figli l'intuizione e la fiducia. Ci aiuta a incontrare la loro coscienza, spiegandoci con quali strumenti si esprimono le loro anime. Ci mostra come aiutarli, con amore e saggezza, a compiere i giusti passi verso la vera maturità.

Già applicato negli Stati Uniti da più di quarant'anni, il sistema educativo "Educare alla Vita" ha aiutato migliaia di bambini a crescere equilibrati e sereni. Ora è arrivato anche in Italia, per guidare la nostra crescita verso una nuova coscienza.

«Gli strumenti che questo libro offre sono straordinari. Indicherà la strada a tutti quegli educatori che sono alla ricerca di risposte efficaci per fare della scuola non solo un luogo di apprendimento, ma di crescita emotiva, morale e spirituale».

—GRAZIELLA FIORETTI, insegnante, fondatrice della Associazione Educare alla Vita

«Leggendo questo libro, i genitori impareranno metodi semplici ed efficaci per guidare i loro bambini a diventare esseri umani più felici e completi».

—JIM DORAN, consulente educativo, *Joyful Child Journal*

«Una concreta combinazione di idealismo e praticità: un'opera di ampie vedute e ispirazione, corredata da specifiche indicazioni su cosa insegnare, quando, come e perché».

—HOME EDUCATION MAGAZINE, rivista americana di pedagogia

«Come può una scuola impartire valori spirituali senza cadere nell'istituzionalismo e nel bigottismo? Questa difficoltà, risolta con successo in questo libro, viene posta come sfida alla nostra società. È ora di affrontarla».

—JAN LOTICHIUS, insegnante di "Educare alla Vita" in Italia

